



## Terrorismo di Stato in Turchia

17 giugno 2013

Il governo del Partito della Giustizia e dello Sviluppo (AKP), ancora una volta ha cercato di sopprimere la rivendicazione popolare di libertà e democrazia espressa nelle manifestazioni a Gezi Park con l'attacco scatenato nella sera del 15 giugno. Un vero e proprio terrorismo di stato viene diretto contro il popolo che manifesta le sue esigenze attraverso dimostrazioni democratiche e pacifiche.

Mentre l'estensione degli attacchi è giunta al punto tale da rendere palese l'intenzione di ammazzare la gente, come nel periodo della giunta militare, non è stato possibile ricevere alcuna notizia da coloro che sono stati arrestati dalla polizia. Le forze di polizia sono state rafforzate con unità militari ed il paese è di fronte a una legge marziale, a uno stato di emergenza non dichiarati.

Il primo ministro turco Erdogan si aggrappa ad una retorica del tipo “questi eventi sono il risultato di forze esterne che cospirano contro me ed il mio governo, sono manovre che fanno gli interessi delle lobbies, di organizzazioni illegale e marginali, ecc. ecc.” come se fosse una ciambella di salvataggio. In realtà sono solo parole che si aggiungono ad una demagogia costruita appositamente per calunniare le legittime proteste legittime popolari e per coprire le azioni fasciste.

L'attacco è cominciato mentre erano in corso di svolgimento una serie di riunioni organizzate dalla Piattaforma Taksim Solidarietà, allo scopo di assumere decisioni riguardo Gezi Park, e come risultato del comando personale assunto dal primo ministro Erdogan durante la riunione di Ankara e sotto il controllo sia del governatore di Istanbul, sia del capo della polizia. Questo fatto di per se dimostra che Tayyip Erdogan ed il governo di AKP non hanno alcuna intenzione o desiderio di risolvere il problema attraverso metodi pacifici e con il dialogo; che, al contrario, c'è il tentativo di guadagnare vantaggio politico dal “caos”, attraverso una escalation di conflitti e di tensione.

Ma nonostante ciò, il ruolo di “vittima”, giocato con abilità da Tayyip Erdogan durante gli ultimi 12 anni, non servirà molto questa volta. Con gli ultimi eventi il nostro popolo ha pienamente compreso che colui con il quale si sta scontrando è “un lupo vestito da agnello”. Come qualsiasi fanatico dittatore Tayyip Erdogan sta avanzando verso l'inevitabile fine a tutta velocità.

Nessuna forza può resistere di fronte alla volontà del popolo ...dunque nemmeno Tayyip Erdogan e il suo governo potranno farlo.

Gli attacchi verso il popolo devono immediatamente cessare. La forza di polizia si devono ritirare dalle strade e i loro responsabili devono essere rimosso dalla carica e andare sotto processo. La responsabilità politica di questi fatti ricade sul primo ministro Erdogan e sul governo di AKP. Il primo ministro ed il suo governo devono scusarsi con il popolo e dichiarare di accettare le rivendicazioni popolari.

Faccio appello alle forze dei lavoratori e a quelle democratiche del nostri paese, a tutti i cittadini ad unirsi e lottare per farla finita con il terrorismo statale diretto contro le legittime richieste democratiche del nostro popolo.

Selma GÜRKAN

Presidentessa del Partito del Lavoro (EMEP), Turchia

Millet Cd. Gulsen Apt. No:19/1

Yusufpasa - Fatih/ISTANBUL - TURKEY

**Tel:** +90 212 5880300 **Mobile+:** 90 539 3281323

**Web:** en.emep.org (English) **E-Mail:** [international@emep.org](mailto:international@emep.org)

(traduzione a cura di Piattaforma Comunista)